

LA POLEMICA. Lungo il fiume una forte reazione di contrarietà alle ipotesi sempre più concrete per la realizzazione del nuovo impianto di trattamento dei reflui

Depuratore del Garda, tutto il Chiese dice no

Da Muscoline a Montichiari nasce un fronte di 10 sindaci. Ma dal lago l'invito è alla calma: «Niente è stato ancora deciso»

Alessandro Gatta

Il depuratore del Garda sul Chiese? Lungo il fiume si preannuncia battaglia: il sindaco di Muscoline Davide Comaglio ha già formalizzato un fronte comune che coinvolge 10 Comuni, e da Gavardo anche il Commissario straordinario Anna Pavone ha confermato la propria adesione. Anche da Montichiari, tra i «candidati» a ospitare il depuratore, si annuncia opposizione. Anche comitati come il Tavolo del Chiese e Gargano sono sul piede di guerra.

Ma getta acqua sul fuoco Patrizia Avanzini, sindaco di Padenghe e consigliere dell'Ats Garda Ambiente, l'Associazione temporanea di scopo che raccoglie 35 Comuni dell'area gardesana per la realizzazione dei depuratori: «Il prima possibile, l'Aato di Brescia convocherà non solo i Comuni gardesani, ma anche quelli interessati dall'eventuale collocazione del nuovo depuratore - spiega Avanzini - per spiegare dal punto di vista tecnico come si è arrivati a queste ipotesi. Solo dopo questo incontro seguirà la decisione definitiva, che comunque spetta all'Aato».

SONO CINQUE, le ricordiamo, le ipotesi per un nuovo depuratore: Visano, Lonato, il potenziamento di Peschiera, Muscoline o Gavardo e Montichiari. Ma di queste alcune sembrano ormai definitivamente accantonate (Visano in particolare) mentre sembrano più concrete Muscoline e Montichiari. Ma come funzionerebbe? Il depuratore di Muscoline (o Gavardo) lavorerebbe i reflui dei Comuni dell'Alto Garda, fino a Salò e San Felice; quello di Montichiari invece da Manerba in giù, con Desenzano e Sirmione invece ancora allacciati a Peschiera.

«Comprendo le retrosie e le



Patrizia Avanzini (Padenghe)

Avanzini:
«Siamo di fronte a scelte tecniche e non politiche. Le opzioni sono rimaste poche»

perplexità degli amministratori - continua Avanzini - ma quelle che abbiamo non sono valutazioni politiche, ma studi tecnici che non possono non tenere conto di elementi ormai consolidati: il depuratore ha bisogno di un corpo recettore esterno, perché non si può più scaricare nel lago, e la localizzazione non deve superare i 12 chilometri di distanza dal fiume».

«ATTENDIAMO la convocazione dell'Aato - ribadisce Avanzini - per poi sederci a un tavolo e parlarne serenamente: il mio auspicio è che di fronte alle questioni tecniche si possa arrivare a una scelta condivisa. Non dobbiamo dimenticarci che il problema del lago di Garda non riguarda solo i gardesani, ma è un problema nazionale, trattandosi della più grande riserva d'Italia di acqua dolce, oltre che di uno dei maggiori distretti turistici nazionali».

La futura rete di depurazione del lago di Garda



I numeri: la situazione in cifre

35
I COMUNI DEL LAGO UNITI NELL'ATS GARDA AMBIENTE
Sono i municipi, bresciani, veronesi e mantovani del lago e dell'entroterra che, sotto la regia della Comunità del Garda, si sono riuniti in «Associazione temporanea di scopo» per condividere il percorso di progettazione e costruzione della nuova rete di collettori e depuratori.

10
I COMUNI DEL FIUME CHIESE UNITI SUL «FRONTE DEL NO»
L'ipotesi progettuale di realizzare lungo il fiume il nuovo depuratore del Garda bresciano, ha saldato un fronte che unisce nel «no» Muscoline, Montichiari, Bedizzole, Calcinato, Calvagese, Carpenedolo, Montichiari, Prevalle, Roè Volciano e Villanuova.

100
IL FONDO IN MILIONI DI EURO PER DARE INIZIO AI LAVORI
È trascorso circa un anno da quando il ministero per l'Ambiente ha deciso di contribuire con 100 milioni di euro alla futura depurazione del Garda, su un conto totale che prevede 220 milioni di costi. Il resto arriverà da tariffazione, tassa di soggiorno e altre entrate di fonte locale.

La Comunità del Garda spiega: «La valutazione è ancora aperta ma ci vuole un corso d'acqua come corpo recettore finale»

Luciano Scarpetta

Mentre i sindaci del Chiese, da Muscoline a Montichiari, annunciano «resistenza», nulla è stato ancora deciso sull'esatta collocazione del nuovo depuratore del versante bresciano del lago di Garda. Questa è per ora l'unica notizia certa.

Muscoline, Montichiari, così come Esenta di Lonato, Visano o il conferimento globale dei reflui dell'area bresciana al depuratore (eventualmente da potenziare) di Peschiera, sono le ipotesi tecniche scaturite nello studio commissionato all'Università di Brescia.

Per questo nelle scorse settimane l'Ufficio d'Ambito provinciale ha sondato le Amministrazioni interessate dall'indagine tecnica del professor Giorgio Bertanza, ma nel merito una decisione politica non è ancora originata.



Pierluccio Ceresa (Comunità)

Ceresa:
«Ci sono sindaci che mettono le mani avanti ma una decisione va presa in fretta»

«DI DECISIONI non ce ne sono. Proprio per fare il punto della situazione nell'area lombarda - anticipa il segretario generale della Comunità del Garda, Pierluccio Ceresa - mercoledì prossimo è previsto un incontro tra il comitato di gestione di Ats (probabilmente anche con la presenza del presidente della Comunità del Garda Mariastella Gelmini) e i vertici dell'Aato bresciano. Verranno esaminati i prossimi passi».

E le polemiche di questi giorni? «Montichiari - precisa Ceresa - così come l'area di Muscoline, sono tra le soluzioni prospettate dallo studio tecnico: i due sindaci hanno per così dire "messo le mani avanti", ma niente è stato ancora formalizzato».

Tra i pochi elementi certi, rimane saldo il convincimento che il corpo recettore dei liquami depurati non sarà il lago di Garda ma un corso d'acqua: «L'ipotesi di versare

nel lago è stata scartata - conferma Ceresa - e in questo senso appare significativa anche la presa di posizione ufficiale del Comune di Tremosine, che ha chiesto addirittura la dismissione dal suo mini depuratore, che usa il lago come corpo recettore, per allacciarsi alla rete di Gargnano. Al di là di tutto, una decisione va presa in fretta perché il nuovo sistema di collettazione è indispensabile per tutto il comprensorio».

PROPRIO OGGI della nuova opera si parlerà a Lazise nel convegno organizzato da Azienda Gardesana Servizi e Acque Bresciane per evidenziare il valore europeo dell'infrastruttura. Il meeting è intitolato «Il nuovo collettore del Garda per il risanamento idrico e ambientale nel collegamento lago di Garda, bacino del Po e Adriatico: il ruolo attivo del Parlamento Europeo».

Fronte del «no»

«Il fiume non si tocca. Utilizzate Peschiera»

L'annunciato fronte comune dei sindaci del Chiese che contestano il maxi-depuratore lungo il fiume è ufficialmente operativo: lunedì sera a Muscoline il sodalizio si è riunito per la prima volta, e martedì mattina ha già presentato il primo documento «ufficiale» condiviso.

LA RICHIESTA formale rivolta all'Aato di Brescia (e che è già stata accolta) è quella di

convocare un tavolo tecnico «urgente» per discutere del progetto e soprattutto della collocazione del nuovo collettore del Garda, in presenza anche di Acque Bresciane e dell'autore dello studio (che localizza le cinque celebri ipotesi) firmato dal professor Giorgio Bertanza dall'Università di Brescia.

SONO GIÀ DIECI i paesi che fanno parte del «fronte del fiume» capitanato dal sindaco di Muscoline Davide Comaglio, il primo a svelare le ipotesi della realizzazione del nuovo impianto in una piana agricola dopo Longavina, ai piedi del monte San Martino e al confine con Gavardo. Proprio su Gavardo pende la seconda ipotesi, da realizzarsi forse nella stessa zona dove entro il 2021 sarà operativo il nuovo depuratore intercomunale. L'adesione al fronte è stata conseguentemente confermata



Il depuratore di Peschiera, l'unico grande impianto esistente sul Garda

anche dal Commissario straordinario di Gavardo, Anna Pavone, e poi dai sindaci di Bedizzole, Calcinato, Calvagese, Carpenedolo, Montichiari, Prevalle, Roè Volciano e Villanuova, in rappresentanza di circa 100mila abitanti. L'adesione al fronte è stata contraria alla depurazione del

Garda - spiega Davide Comaglio - ma siamo convinti che la localizzazione sul Chiese sia incompatibile dal punto di vista ambientale ed economico. Crediamo che la soluzione più praticabile sia il potenziamento dell'impianto Peschiera, così da non deturpare ulteriormente il nostro territorio». **A.GAT.**

LAP DANCE
Majorette
PRESENTA
SAHARA
VEN 26 & SAB 27
OTTOBRE
A CASTIGLIONE D/S (MN)
VIA DONATORI DI SANGUE 9/E
(centro commerciale Benaco2, dietro alla Coop)
per informazioni
347.67.88.459
facebook.com/majoretteLapdance/